TESTIMONIANZE NELLA BIBBIA

Secondo molti clipeologi, le piu' interessanti testimonianze circa le visite degli 'antichi astronauti' (come vengono chiamati in America) si troverebbero nella Bibbia, il testo sacro per milioni di persone. Fra i primi sostenitori della possibilita' che le Sacre Scritture contenessero episodi UFO, l'astronomo statunitense Morris Jessup, autore del libro "Gli UFO e la Bibbia", e lo scienziato sovietico Matest Agrest, un personaggio rigidamente materialista ed ateo. Di quest'ultimo uno dei accaniti negatori dell'ipotesi degli 'antichi astronauti', l'astronomo americano Carl Sagan, ha detto: "Agrest ha coraggiosamente congetturato che forse un certo numero di eventi descritti nella Bibbia si fondarono veramente su visite di astronauti extraterrestri alla Terra. Per esempio, le circostanze della distruzione di Sodoma e Gomorra richiamano alla mente di Agrest un'esplosione nucleare quale avrebbe potuto essere descritta da un osservatore vissuto in tempi antichi.
Come altro esempio, Agrest considera i fatti narrati nel libro apocrifo di Enoch nella versione slavonica come un racconto della visita alla Terra da parte di cosmonauti extraterrestri..."
Il misterioso Enoch a cui Agrest faceva riferimento era un patriarca biblico citato nella Genesi (5,18), ove e' scritto: "Enoch visse in tuto 365 anni e cammino' con Dio, poi non fu piu' veduto perche' Iddio lo prese". Questo enigmatico e presunto rapimento UFO, sul quale la Bibbia non si sofferma curiosamente piu' di tanto (forse perche' anche altri patriarchi, come Elia ed Eliseo, verranno rapiti in cielo allo stesso modo, come una routine), viene dettagliatamente descritto in molti vangeli apocrifi dei primi secoli dell'era volgare, sia in amarico (etiopico) sia in slavo. Nei 'Libri segreti di Enoch', al capitolo terzo, cosi' il patriarca racconta la sua ascesa al cielo: "Allora gli Angeli mi chiamarono, mi posero sulle loro ali e mi sollevarono al primo cielo. Essi mi posero al di sopra delle nubi; io vidi l'aria, l'etere ancora piu' alto. E mi portarono nel primo cielo, e mi indicarono un mare piu' grande del mare della Terra..."
In un'altra versione, il 'Libro di Enoch', l'incontro con i viaggiatori spaziali viene descritto come segue, nel capitolo settanta: "Io vidi i figli dei Santi camminare sul fuoco ardente; i loro abiti erano bianchi e i loro volti trasparenti come cristallo". La trasparenza tipica degli scafandri.
Il ricercatore francese Robert Charroux ha cosi' commentato questi racconti: "Onestamente e' difficile non convenire che questi 'angeli' abbiano pensieri e comportamento tipicamente umani, assolutamente inconciliabili con una natura divina. Ma se a essi attribuiamo la natura dei cosmonauti e di esseri provenienti da un pianeta, tutto si chiarisce".
Enoch, nel capitolo quarto dei 'Libri segreti', aggiunge: "Mi fecero vedere i Capitani e i Capi degli Ordini delle Stelle. Mi indicarono duecento Angeli che hanno autorita' sulle stelle e sui servizi del cielo; essi volano con le loro ali e vanno intorno ai pianeti..."
E nel 'Libro di Enoch', capitolo quattordici (versi 8-19, versione copta) troviamo: "E a me cosi' e' apparsa la visione. E i venti, nella visione, mi facevano volare e mi portarono su, in cielo.
E io vi entrai sino ad avvicinarmi a umuro costruito di cristallo, e lingue

di fuoco lo circondavano. E cio' comincio' a incutermi spavento. Io entrai nelle lingue di fuoco e mi avvicinai alla Grande Casa che era costruita di cristallo. E le pareti di quella casa erano come mosaico di una tavola pittorica in pezzetti di cristallo; e il pavimento era di cristallo. Il soffitto era come il corso delle stelle e dei fulmini: e in mezzo a loro cherubini di fuoco; e il loro cielo era acqua. E vi era fuoco che bruciava intorno alle parti e le porte ardevano per il fuoco...E io vidi un'altra cosa, costruita con lingue di fuoco...il pavimento era di fuoco e, su di esso, il fulmine. Io guardai e, all'interno, vidi un alto trono..." (Libro di Enoch, cap. XIV, 8-19, versione copta). Acqua che brucia. Combustibile? Petrolio? Fuoco e fulmini. Energia elettrica?
Difficile interpretare le parole di un misero pastore sottoposto a un'esperienza troppo complessa per la sua mente e le sue limitate conoscenze. A bordo della misteriosa Casa, con tanto di fulmini e trono, Enoch veniva portato sopra "un monte santo e, sotto di esso, acqua il cui correre era verso l'alto" (XXVI, 2). Ora, esistono diversi posti al mondo noti come 'salite in discesa'. Si tratta di effetti ottici dovuti alla conformazione del paesaggio. Ma qualche studioso ritiene che esista un solo posto ove si trova una collinetta con annesso fiume e si verifica questo anomalo fenomeno. Ma lasciamo la parola ai giornali: "In una montagna dell'Azerbaigian sovietico c'e' un tratto di strada in discesa in qui qualunque copro o oggetto abbandonato a se stesso, anche un'auto, anziche' scivolare giu', va invece verso l'alto, come attratto da una forza misteriosa. Del fenomeno, risaputo non soltanto dagli abitanti della zona, ma in tutto l'Azerbaigian, da' notizia il quotidiano governativo Izvestia, il cui corrispondente ha voluto sperimentare in prima persona, e in presenza di testimoni, quanto da tempo aveva sentito raccontare" (da l'Unita' 23/11/88). Nella zona, qualsiasi cosa, sia essa solida o liquida, viene attirata verso l'alto. Era forse questo il luogo visto dall'alto da Enoch? Se si', l'unico modo per poter aver visto l'Azeirbagian dall'alto, migliaia di anni fa, era a bordo di un disco volante...
Ancora piu' inquietanti le conclusioni dello studioso Matest Agrest su Gesu'. A detta del ricercatore, il Messia non sarebbe stato altro che un extraterrestre facente parte di un preciso esperimento. Ma andiamo con ordine. La Terra sarebbe, in definitiva, il luogo di un esperimento planetario. Esseri superiori sarebbero scesi sul nostro pianeta, piu' o meno nell'anno zero, per indirizzare le civilta' primitive sul cammino di un'ascesa spirituale. Cosi' Gesu', misteriosamente comparso in una grotta, nato da una donna rimasta vergine, a seguito dell'apparizione di una cometa che, per giorni , avrebbe guidato i magi (evento astronomicamente impossibile), diventa il fondatore di una nuova dottrina, molto piu' universale rispetto al precedente giudaismo. Cosi' Quetzalcoatl, il 'serpente piumato', il salvatore e dio degli Aztechi, giunge da un luogo sconosciuto, nella nostra disezione del sole nascente. Biondo, barbuto e vestito di bianco, non aveva alcun tratto somatico comune ai messicani. Cosi' come pure Gesu', in base all'iconografia religiosa e sindonica, sarebbe stato un gigante di quasi due metri, un'altezza assurda presso i popoli semiti. Quetzalcoatl operava miracoli, insegnava nuovi usi e costumi, dava leggi sagge. Terminata l'opera ascendev aal cielo in una colonna di fuoco, dopo aver promesso di ritornare un giorno. Similmente Gesu', morto e risorto, spariva in cielo - secondo una miniatura presente sulla bibbia nota come 'codice di Rabula' - dentro una strana macchina con ruote e ali, promettendo la 'parusia', la seconda venuta.
In Cina , contemporaneamente, "atterrava" Djan Dao Rin; il messia venuto

dall'ignoto, nato da una vergine e fondatore di una nuova religione che predomino' in una provincia cinese di cui Rin divenne il capo, nell'epoca Djan Doy. Dao Rin "termino' la sua esistenza terrestre salendo in cielo sotto lo sguardo degli uomini. Essi attendono il suo ritorno".
Paradossalmente, tutti e tre visitatori celesti fallirono il proprio compito, a livello locale. Il cristianesimo venne rifiutato dagli ebrei e solo tre secoli dopo divenne religione di stato a Roma; il culto di Dao Rin fu presto soppiantato dal taoismo, mentre quello del Serpente Piumato e' stato scalzato dal cristianesimo spagnolo.
Aveva ragione Agrest? Secondo un altro studioso, il russo Viaceslav Zaitsev, "punto per punto questi racconti coincidono in modo stupefacente con cio' che si racconta di Gesu'.Se le indicazioni sull'epoca dell'apparizione dei tre salvatori sono un po' incerte, esse non differiscono che di qualche decina d'anni, verosimilmente a causa di errori nei diversi calendari....In uno scritto veneziano del XVI secolo e in un testo altrettanto antico di Kiev, si trovano due illustrazioni quasi identiche. Cristo si innalza in qualche cosa i cui contorni rassomigliano a un aereo a reazione con ali a delta, circondato da una capsula ovale. Nella parte bassa dell'immagine si vedono i tre apostoli che hanno accompagnato Gesu'. Tutti e tre sembrano essere stati rovesciati da un soffio potente. Quello di mezzo e' sdraiato con la testa in avanti e i piedi rivolti verso lo strano veivolo. Gli altri due alzano le braccia per proteggere gli occhi. Le loro vesti si alzano gonfiate da un forte vento...."
Ma si tratta, in realta' di prove di scarsa importanza. Non e' causale che l'extraterritorialita' dei personaggi biblici sia stata scoperta in quella che un tempo era l'URSS, ossia la mecca dell'ateismo, ove una mentalita' strettamente materialistica impediva di credere oggettivamente alle vicende 'limite' narrate nel testo sacro. Certo, i clipeologi 'radicali', fermamente convinti dell'origine aliena dell'uomo, hanno accumulato centinaia di racconti analoghi, ipotizzando che le raffigurazioni sacre, scritte o disegnate altro non sarebbero che eventi scientifici mitizzati.
Quindi il carro di fuoco che rapisce in cielo il profeta Elia diventa il solito disco volante: stesso discorso per la strana macchina vista come una visione nel deserto dal profeta Ezechiele, per il turbine che rapisce Eliseo o per la balena che per sette giorni ingoia Giona, senza digerirlo, trasformata per l'occasione in un UFO sommergibile. ancora, la misteriosa colonna di fuoco (nube , di giorno) che indica a Mose' e agli ebrei la via dell'esodo, dopo la prigionia in Egitto, ricorda una astronave-madre sigariforme, al cui passaggio si aprono le acque del Mar Rosso (che scopriamo essere, in realta', un "mare delle canne", quindi una palude. Il termine "mar Rosso" e' dovuto a una errata traduzione). Non e' escluso che questi studi possano celare un fondo di verita', ma, in attesa di teorizzazioni piu' scrupolosi, accantoniamo l'argomento.